

Sezione II**ATTI DELLA REGIONE**

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 12 gennaio 2021, n. 93.

**Covid-19: iniziative a sostegno di una campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione in Umbria.**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Udite le comunicazioni della Presidente della Giunta regionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

Vista la proposta di risoluzione, presentata, ai sensi dell'art. 100 del regolamento interno, dai consiglieri De Luca, Bori, Paparelli, Porzi, Bettarelli, Fora e Bianconi, concernente "Covid-19: iniziative a sostegno di una campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione in Umbria." (Atto n. 660);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte del consigliere De Luca;

Visto l'emendamento parzialmente soppressivo alla proposta di risoluzione atto n. 660;

**con votazione sul testo dell'atto n. 660, come emendato,  
che ha riportato 19 voti favorevoli e 1 voto contrario,  
espressi nei modi di legge dai 20 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

di approvare la seguente risoluzione:

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## PREMESSO

La lotta contro la pandemia causata dal Covid-19 potrebbe essere arrivata ad un punto di svolta. Entro la fine del 2020 anche in Umbria sono arrivate le prime dosi di vaccino Pfizer che saranno poi smistate presso i punti vaccinali della regione con l'obiettivo e la previsione di somministrare cinquantamila dosi tra gennaio e febbraio. È utile ricordare che l'efficacia del vaccino si ottiene attraverso due somministrazioni e che tra la prima somministrazione e la seconda sono previsti almeno 21 giorni di distanza, mentre la totale protezione individuale per i vaccinati si otterrà dopo una settimana dalla seconda somministrazione.

Come ribadito anche da plurime e autorevoli fonti sanitarie di rango internazionale quello dell'immunizzazione tramite vaccino è l'unico modo che abbiamo per farci uscire da un incubo che ha drammaticamente sconvolto le vite di tutti i cittadini del pianeta, che al fine di proteggere noi stessi e i nostri cari siamo stati costretti ad enormi sacrifici personali, mentre tutto il mondo sta subendo i morsi di una crisi economica epocale senza paragoni con il recente passato. Non va certo dimenticato il dramma della crisi sanitaria, nonché il numero delle vittime che ad oggi hanno ampiamente superato il numero di 650 nella nostra regione e sono quasi 80 mila nell'intera nazione.

## CONSIDERATO CHE

Come noto per ottenere un'efficace "immunità di gregge" che sia in grado di proteggere anche chi, come gli immunodepressi, non può ricorrere al vaccino è necessario che oltre il 75% della popolazione sia reso immune al contagio.

A minacciare questa prospettiva di tornare, seppur in maniera graduale, ad una vita normale senza lasciare sul campo ulteriori migliaia di vittime c'è oggi una propaganda no-vax fortemente pervasiva sui social network, che utilizzando fake-news o fantasiose teorie cospirazioniste sta condizionando diversi strati della popolazione con il tentativo di boicottare il piano vaccinale.

È indubbio che la dimensione del fenomeno è di difficile e complessa comprensione ma concetti come quello di "dittatura sanitaria" unitamente ad affermazioni come "non esiste alcuna emergenza sanitaria", la mascherina non

ce l'ho e non la metto", "la possibilità di morire di coronavirus è minore di quella di morire per un asteroide" ascoltate in questi mesi da personaggi del mondo politico non possono non indignare e far suonare un campanello d'allarme.

#### CONSIDERATO CHE

Secondo gli ultimi dati forniti dall'eurobarometro alla Commissione europea, circa la metà degli italiani (46 per cento) è convinta che i vaccini possano causare gravi effetti collaterali; circa un terzo pensa che indeboliscano il sistema immunitario (32 per cento) e che possano causare la malattia da cui dovrebbero proteggere (34 per cento).

Da ulteriori notizie di stampa è possibile apprendere come il fenomeno sia capillarmente diffuso. Come riportato dal Sole24Ore, a Pavia, ad esempio, "solo due operatori su dieci delle 85 strutture della provincia sarebbero disponibili a sottoporsi al trattamento".

L'agenzia Ansa stima che in media un operatore sanitario su cinque non intende fare il vaccino. La conseguenza è che, nel caso non ci fosse l'adesione attesa, proprio i pazienti più anziani e fragili potrebbero essere a rischio contagio.

La stessa Regione Umbria ha recentemente diffuso dati a riguardo: su 14.200 operatori delle Aziende sanitarie e ospedaliere umbre solo in 10mila avrebbero risposto alla chiamata per farsi somministrare il vaccino anti Covid. Una percentuale del 70% non del tutto soddisfacente considerando che proprio la categoria degli operatori sanitari dovrebbe rispondere in maniera massiccia vista l'esposizione al contagio della categoria e il potenziale pericolo che potrebbero rappresentare per i pazienti nella trasmissione inconsapevole del virus soprattutto in pazienti fragili.

#### PRESO ATTO CHE

È indubbio che in un simile, quanto assurdo scenario è necessario far fronte con una campagna di informazione e sensibilizzazione puntuale e altrettanto pervasiva volta a chiarire ogni dubbio e che illustri chiaramente quali siano le reali indicazioni e i pareri delle autorità scientifiche preposte al rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio di vaccini dopo una rigorosa valutazione di dati che abbiano dimostrato solidità, qualità, sicurezza ed efficacia tali da raccomandare una formale autorizzazione all'immissione in commercio.

Già molte sono le iniziative istituzionali in tal senso a cominciare dal Ministero per i Beni e le attività culturali e il Turismo, che sta lanciando una campagna di comunicazione e sensibilizzazione digitale per la promozione del vaccino contro il Covid-19 che coinvolge le istituzioni culturali italiane e le sue numerose declinazioni in testimonianze artistiche e culturali rinvenute con un attento lavoro di ricerca in tutto il Paese.

Tra le tante iniziative in campo si possono citare quella proposta da ALI-Autonomie Locali Italiane. un'Associazione di comuni, province, regioni, comunità montane (a cui aderiscono anche 33 sindaci umbri) i cui amministratori locali aderenti si vaccineranno «*appena sarà possibile, compatibilmente con la scala di priorità indicata dalle Autorità Sanitarie. La campagna di sensibilizzazione lanciata da ALI Autonomie Locali Italiane intende rimarcare il fatto che vaccinarsi sarà un dovere e i sindaci ci "metteranno la faccia", associando la propria immagine alla campagna vaccinale*» e ricordando come «*La responsabilità individuale resta fondamentale per uscire da questa drammatica situazione, sanitaria ed economica, e noi ora abbiamo due carte da giocare: massimo rigore possibile in questi giorni di festa e vaccinazione di massa anti-Covid a partire da gennaio. Dipende da noi come e quando superare questo brutto momento, e che non siamo solo il Paese dei diritti, siamo anche il Paese dei doveri. Quando avremo la possibilità di immunizzarci, dobbiamo farlo per noi e per chi non potrà farlo per motivi di salute, come ad esempio gli immunodepressi.* »

#### TENUTO CONTO CHE

In data 28 dicembre 2020 il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana ha lanciato una proposta ai leader dei partiti di maggioranza e di opposizione per dire agli italiani che è indispensabile vaccinarsi contro il Covid, una campagna informativa per «mettere fine ai distinguo, alle riserve e perfino alle ironie che abbiamo ascoltato in questi giorni».

Come poi fatto sapere dalla stessa testata la proposta ha ottenuto il sì convinto del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dei leader della maggioranza - da Nicola Zingaretti a Vito Crimi, da Matteo Renzi a Nicola Fratoianni - e un via libera anche dal fondatore di Forza Italia, Silvio Berlusconi.

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a promuovere azioni volte alla sensibilizzazione e al sostegno di una campagna di comunicazione sui vaccini anti-covid che veda l'esposizione in prima persona, nella comunicazione stessa su base volontaria, dei rappresentanti dell'Assemblea legislativa, dei componenti della Giunta regionale, con azioni e iniziative mediatiche massicce e pervasive che coinvolgano i social network, gli organi di informazione ed ogni tipo di pubblicità ritenuta utile.

Il consigliere segretario  
Paola Fioroni

Il Presidente  
MARCO SQUARTA